

Ciò premesso, vengo ai particolari di fatto.

Quando le ostilità di Menelik contro di noi incominciarono ad accentuarsi, il Capucci scriveva il 20 aprile di non temere per lui; chè, se avesse visto pericolo, avrebbe avuto tempo e modo di partire.

Corsero poi varie voci sulla sua cattura; ma posteriormente giungevano lettere sue, in data 15 maggio, dalle quali risultava che egli era libero, e si proponeva di fare una gita per certi lavori, che egli contava sarebbero compiuti per la fine di giugno. Egli prevedeva di non poter dare altre sue nuove fino a quell'epoca.

Ultimamente si sparse nell'Eritrea la notizia che il Capucci sia stato imprigionato da Menelik per essere condotto alla costa. Secondo altra versione, egli sarebbe invece trattenuto prigioniero, e la sua espulsione sarebbe stata sospesa.

Naturalmente, date le condizioni dei luoghi e le circostanze, non possiamo avere per autentica nessuna di queste versioni. Abbiamo però motivo di ritenere che la vita del Capucci non corra affatto pericolo, e che egli sia ben trattato.

Posso inoltre smentire recisamente che egli fosse agli stipendi di Menelik, come fu detto da qualche giornale straniero. Il Capucci si recò allo Scioa a commerciarvi per proprio conto, già da alcuni anni; e tempo fa ha avuto dalla nostra Società Geografica l'incarico di reggere la stazione di Let-Marefià, che non è, come crede l'onorevole Imbriani, stazione governativa, ma della Società stessa.

In queste occupazioni, non era motivo pel Negus di seuire contro il Capucci; e Menelik stesso ha del resto tutto l'interesse di non aggiungere altre gravi imprudenze a quelle che già sono costate care ai suoi vassalli.

Confidiamo quindi di ricevere presto notizie sicure ed esatte, che ci permettano di essere completamente rassicurati sulla sorte di quel valoroso nostro connazionale, che a proprio rischio e pericolo, e senza impegnare il suo Governo, è stato uno dei pionieri della civiltà in Etiopia.

**Presidente.** L'onorevole Taroni ha facoltà di parlare per dichiarare se sia o no sodisfatto della risposta dell'onorevole ministro.

**Taroni.** Io confesso che sono meravigliato che, mentre la notizia è giunta qui in Roma il 9 del corrente mese, dopo quattro giorni

non si possa ancora sapere nulla di questo fatto. E ne sono tanto più meravigliato, inquantochè mi pare che siamo alleati di Menelik. (*Rumori*).

**Blanc, ministro degli affari esteri.** Secondo Menelik, siamo in guerra.

**Taroni.** C'è un trattato di buona amicizia e di buon vicinato con Menelik. E d'altra parte, onorevole ministro, siccome inscriviamo molti milioni nel nostro bilancio dell'Eritrea sarebbe anche permesso di avere un ufficio di informazioni un poco più sollecito.

Ad ogni modo, è un fatto che l'arresto, o la notizia dell'arresto, dell'ingegnere Capucci fa tanta maggiore impressione, inquantochè di quest'Africa non si sa mai niente. E anche pochi giorni sono, quando, trattandosi del bilancio della guerra, si voleva provocare da questi banchi una discussione intorno alla nostra politica africana, il ministro degli esteri, poichè il Governo è oramai abituato a rimandare tutte le discussioni un po' importanti, le discussioni politiche e quelle che agitano maggiormente l'opinione pubblica, ha rimandato anche quella.

Ora lo stesso ministro degli esteri ha rimandato ancora questa al bilancio del suo Ministero.

**Presidente.** Ma se ha risposto!

**Taroni.** Non ha risposto niente, perchè io ora ne so meno di prima.

Se io sapessi come procedono le cose laggiù, se da molte notizie, e specialmente dall'ultima notizia, quella della venuta del generale Baratieri in Italia, non avessi il presentimento che là sta proprio addensandosi il temporale; se questa notizia non mi desse il presentimento che là si preparano, presumibilmente, eventi che possono anche non essere molto fortunati per il nostro paese (*Rumori*), allora io mi sentirei un poco più tranquillo:

Io sperava che il ministro ne sapesse qualche cosa, invece egli non ne sa niente. È certo però che il fatto stesso della notizia della venuta in Italia del generale Baratieri ha provocato...

**Presidente.** Onorevole Taroni, si limiti alla sua interrogazione e non invada il campo di altre interrogazioni.

**Taroni.** Onorevole presidente, sono ancora nei termini.

**Presidente.** Non è questione di termini, Ella invade il campo di altre interrogazioni.